



Cooperativa Muratori Reggiolo sc

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO S.c.

Sede Legale: Via G. di Vittorio, 2 – Angolo Via Grandi, 1 - 42046 REGGIOLO

Costituita il 01/06/1907 – Durata fino al 2100

Iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia Cod. Fiscale e Numero Iscrizione 00124610353

Iscritta al Repertorio Economico Amministrativo di Reggio Emilia n° 9183

Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A107726 – Sezione Cooperativa a Mutualità Prevalente –

Categoria: Produzione e Lavoro - P.IVA e C.F. 00124610353

Cari Soci, Amici cooperatori, oggi la Cooperativa Muratori ReggioLo chiude il suo 104° bilancio di esercizio. Nell'esercizio 2010 è stata realizzata una produzione di circa 98 milioni di Euro. L'utile lordo è stato 2,3 milioni di Euro. Nei costi di bilancio sono compresi ammortamenti e leasing per 2,4 Milioni e accantonamenti per 0,9 milioni. L'utile netto dopo le imposte è di circa 0.6 milioni di Euro.

Si precisa che la convocazione dell'assemblea ordinaria che approva il bilancio è avvenuta come previsto dall'art. 48 dello statuto sociale ed ai sensi dell'ultimo comma dell'art.2364 cc entro i 180 gg. I motivi che hanno indotto il consiglio ad effettuare tale prolungamento del termine è riconducibile all'obbligo della redazione del bilancio consolidato ed alla necessità di valutare al meglio le rimanenze finali dei lavori ultrannuali della capogruppo e delle controllate.

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

La crisi economico-finanziaria prosegue ormai da oltre un triennio e le luci che illuminano l'attività di alcuni comparti produttivi non sono ancora in grado di guidare una ripresa strutturata, coinvolgendo in modo solo marginale il comparto delle costruzioni. La crisi in atto è la più lunga e pesante del dopoguerra. Il settore delle costruzioni anche nel 2010 ha confermato una crisi inedita e apparentemente senza motori di sviluppo. Dall'inizio della crisi, nel settore delle costruzioni, sono stati persi oltre 180.000 posti di lavoro, che raggiungono le 250.000 unità se si considerano i settori collegati. Nel 2011 si stima un'ulteriore perdita di circa 30.000 posti di lavoro che porterà complessivamente a 210.000 la perdita occupazionale complessiva dall'inizio della fase recessiva. Se si considerano anche i settori collegati, il calo occupazionale salirà complessivamente ad oltre 290.000 unità. Sul mercato immobiliare, e sull'industria delle costruzioni, secondo CRESME, gravano tre spade di Damocle: **la crisi del credito, l'invenduto e la discesa dei prezzi**. E, se la crisi delle nuove costruzioni residenziali era attesa, ciò che ha reso più difficile l'attuale situazione, è la gravità della crisi economica che ha minato i comparti della riqualificazione e dell'edilizia non residenziale che avrebbero dovuto sostenere la pesante caduta delle nuove abitazioni. Senza questi due motori la crisi si è aggravata. La domanda privata è ancora fortemente condizionata dal clima di incertezza, con imprese e famiglie che tendono a rimandare i propri piani di investimento mentre, **la domanda pubblica** risente pesantemente dei vincoli del patto di stabilità. Secondo l'Ance nel 2010 gli investimenti in costruzioni si sono contratti del 6,4% in termini reali, dopo le riduzioni del 2008 e del 2009 e proseguirà, anche se con minore forza, anche nel 2011. In quattro anni, dal 2008 al 2011, il settore ha perso complessivamente circa 29 miliardi di euro. Risultati molto negativi segnano il comparto delle **nuove abitazioni** che nei quattro anni ha perso il 34,2% del volume degli investimenti e **l'edilizia non residenziale** privata ha subito una riduzione del 15,6%. Per i **lavori pubblici** la flessione è in atto dal 2005 e nell'arco di sette anni (dal 2004 al 2011) gli investimenti sono diminuiti del 31,8%. La spesa pubblica complessiva dell'Italia resta sacrificata ed è posizionata tra gli ultimi Paesi dell'area euro. Anche le previsioni di riduzione della spesa per investimenti della P.A. inciderà negativamente sui livelli produttivi del 2011 e del 2012.

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI ED I POCHI SEGNALI POSITIVI :

In un contesto così difficile, i segnali positivi sono pochi, ma devono incoraggiare:

- Il mercato immobiliare residenziale vede (dal primo semestre 2010) interrompersi la sequenza di risultati negativi mostrati nel triennio precedente con una leggera ripresa delle vendite (+ 1,5%), che si inseriscono in un contesto di calo della produzione di nuove abitazioni. Il livello delle compravendite, però, continua a rimanere inferiore rispetto a quello di fine anni '90.
- Una sostanziale tenuta dei prezzi medi delle abitazioni è confermata da Scenari Immobiliari che prevede per il 2011 una crescita dei prezzi delle abitazione dell'1,2% (dopo un calo del 6,5% del 2009 e del 2,5% nel 2010);
- Positivo l'impatto delle agevolazioni fiscali per interventi finalizzati al risparmio energetico sugli edifici esistenti, con richieste crescenti nell'ultimo triennio;

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO Società Cooperativa

Sede Legale: Via G. di Vittorio, 2 – Angolo Via Grandi, 1 - 42046 REGGIOLO (R.E.)

Costituita il 01/06/1907 – Durata fino al 2100

Iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia Codice Fiscale e Numero di Iscrizione 00124610353 - R. E. A di R. E. n° 9183

Iscritta all'Albo Cooperative al n° A107726-Sezione:Cooperativa a Mutualità Prevalente-Categoria:Cooperativa di Produzione e Lavoro

- Per CENSIS resta alta la fiducia delle famiglie nell'investimento immobiliare e che è preferito ad altre forme di investimento quali azioni e quote di fondi di investimento. C'è comunque un 40% di italiani che dichiara di non avere risparmi da utilizzare. Dal 2004 al 2009 il numero delle famiglie in Italia è, infatti, progressivamente aumentato (+338 mila unità all'anno), mentre nello stesso periodo le abitazioni progettate sono state mediamente, ogni anno, circa 265 mila. Dal confronto risulta un fabbisogno potenziale non soddisfatto di circa 423 mila abitazioni

- L'offerta di abitazioni, più contenuta rispetto alla domanda espressa dalle nuove famiglie, ha evitato lo scoppio di una bolla immobiliare a differenza di altri paesi europei, ed esiste ancora un fabbisogno abitativo non soddisfatto. Ciò accredita quello che l'Ance afferma ormai dalla fine del 2008, ovvero che la domanda immobiliare esiste ma le famiglie sono bloccate dalle incertezze economico-finanziarie legate alla crisi.

I dati di CMR nel settore costruzioni, dopo 2 anni di grave sofferenza in termini di fatturato e di marginalità, indicano per il 2011 un chiaro segno di ripresa per entrambi i termini, frutto di un lavoro capillare su costi, marginalità ed acquisizioni. Particolarmente marcata è la ripresa di "lavoro conto terzi" per l'industria che mostra chiari segni di ripresa e che sostiene il crollo dell'attività immobiliare. Inoltre CMR ha trovato nel comparto del lavoro pubblico, che nel passato era ampiamente minoritario, una parte importante del nuovo portafoglio lavori. La trasformazione del mercato di riferimento e la necessità conseguente di una modifica dell'organizzazione del nostro "agire", ci ha condotto a promuovere un processo di riorganizzazione interna con il supporto di Praxi, struttura specializzata in organizzazione aziendale.

IL MERCATO DI INERTI E CLS: IL SETTORE INDUSTRIALE DI CMR

I dati nazionali del settore cemento e calcestruzzo mostrano una contrazione molto pesante dell'ultimo triennio, con cali dell'8% nel 2008, poi del 16% nel 2009 ed infine del 7,6% nel 2010. **I dati di CMR** nel settore sono in controtendenza con una **tenuta del fatturato**. Il settore ha sviluppato un progressivo processo di cambiamento, con un miglioramento continuo della qualità dei prodotti, con l'attività commerciale orientata verso i grandi utilizzatori/clienti, con la progressiva riduzione dei costi grazie all'estrazione di ghiaia naturale proveniente da cave in proprietà, recentemente autorizzate, con la razionalizzazione dell'utilizzo degli impianti grazie al mercato "captive" di CMR, trainato da lavori infrastrutturali conto terzi e da una ripresa dei margini industriali. Per il 2012 e gli anni successivi, il Settore Inerti è proiettato a partecipare alle forniture delle grandi opere infrastrutturali previste nei nostri territori e, in particolare, tra esse la "Reggiolo-Ferrara", anche con progetti di sviluppo e di rinaturazione ambientale, coordinati con li Enti preposti, che prevedano il riutilizzo del materiale inerte asportato.

LA COOPERAZIONE: LINEE GUIDA DI LEGACOOP

Nel corso dell' ultima Direzione Nazionale dell'ANCPL a Reggio Emilia sono state espresse preoccupazioni per l'incapacità della politica ad intervenire sulla crisi, oltre che a definire alcune indicazioni strategiche per le cooperative di settore. Il sistema Cooperativo nel settore delle costruzioni deve unire le forze sui grandi obiettivi, quali le opere in concessione e le infrastrutture; E' necessario guardare verso i mercati esteri ed aprire collaborazioni per una internazionalizzazione più spinta delle imprese. E' prioritario "fare sistema", sia nella fase contingente della crisi che in condizioni di normalità di mercato. Ulteriore messaggio è stato indirizzato per sollecitare le imprese cooperative a disegnare in modo preciso il proprio mercato di riferimento, sia esso nazionale, internazionale, locale o specialistico; Concentrazione sulle "attività core", valutazione di dismissione di attività minori o non sinergiche, condivisione sui rischi nelle iniziative di maggior investimento economico. Capitalizzazione più spinta da parte dei Soci, funzionale ad un maggior coinvolgimento degli stessi nelle decisioni strategiche delle cooperative. CMR ha fatto e sta facendo propri, parecchi suggerimenti provenienti dalle linee di indirizzo di Legacoop.

L'IMPATTO DELLA CRISI SU CMR E L'EFFETTO AMMORTIZZATORE DI ESSERE IMPRESA COOPERATIVA.

La responsabilità sociale sul territorio, la missione aziendale di espresso impegno a favorire la creazione di occupazione ed i principi della mutualità senza fini di speculazione privata, sono i cardini del nostro agire dal 1907 ed appaiono estremamente attuali se comparati con l'impatto che la crisi di settore ha avuto per i lavoratori ed i territori. E' da notare che mentre in Italia il tasso di irregolarità dal 2008 al 2009 è salito dal 9,8% al 10,5%, in Emilia Romagna grazie alla massiva presenza di Cooperative si registra il tasso più basso pari all'1%. I dati dell'Emilia Romagna indicano 28.000 occupati in meno dall'inizio della crisi, mentre le ore di cassa integrazione passano da 2,1 mil. nel 2008, a 4,3 mil. nel 2009, a 8,3 mil. nel 2010. Nel confronto, appaiono estremamente emblematici i dati di **CMR è riuscita a mantenere pieni livelli occupazionali ed ha evitato l'uso della cassa integrazione.**

L'essere cooperativa a tutto tondo con una partecipazione reale e democratica da parte dei soci e legata al territorio, ha mostrato forse, alcune debolezze dovute dalla maggiore rigidità occupazionale e, a causa di un articolo di giornale dilatorio, sulla tenuta della fonte di finanziamento rappresentata dal prestito sociale; ma ha anche dimostrato grandi forze motivazionali dettate dalla consapevolezza e dalla partecipazione ad un fine comune. **La consapevolezza, infatti, ci ha guidato a reagire insieme con forza e a moltiplicare i nostri sforzi.** Abbiamo tutti rinunciato a qualcosa senza particolari tensioni, in termini di straordinari, di benefit, di liberalità e ci ha visti coinvolti in una ricapitalizzazione della cooperativa con valori pari al 10% del nostro stipendio per 24 mensilità.

IL PIANO TRIENNALE DI CMR

Con il Consiglio di Amministrazione del 22.12.2010, la Cooperativa ha deliberato un Piano Triennale 2011 – 2013, le cui linee guida si possono riassumere in tre aspetti fondamentali di attività:

A) MANTENIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ E DELLE QUOTE DI MERCATO.

Strumenti e Obiettivi:

- Mantenimento e incremento del portafoglio "lavori conto terzi";
- Ottimizzazione e parcellizzazione delle "iniziative immobiliari avviate" quali motori per portafoglio lavori remunerativi "conto proprio";
- Utilizzo delle aree in proprietà quali motori per portafoglio lavori "per conto di terzi";
- Miglioramento costante della redditività del settore industriale a sostegno della redditività complessiva;

Maggiore presenza nei lavori / appalti pubblici – infrastrutture (sinergia con il mondo cooperativo).

Stato attuale di sviluppo del piano.

I primi mesi del 2011 ci vedono puntualmente diretti verso i valori di piano, il portafoglio ordini del settore edile è estremamente positivo e l'attività del settore industriale procede con costante ripresa nei fatturati e nella redditività.

Le commesse edili in portafoglio superiori ai 100 milioni di euro di cui 73 milioni da realizzare nel corso del 2011, offrono garanzie concrete della capacità di CMR di presidiare le opportunità di mercato e captive.

Larga parte delle commesse in portafoglio e prospettiche, sono generate da progetti in cui CMR è stato elemento facilitatore e/o propositivo, anche attraverso aree di proprietà cedute pur mantenendo la commessa per le opere da realizzare.

Proseguono positivamente le iniziative per la partecipazione a grandi lavori, favorite dalla presenza territoriale di CMR, al centro di uno snodo strategico per le attività logistiche e di sviluppo del Paese.

Lo sviluppo immobiliare in conto proprio è estremamente selettivo e teso prioritariamente allo smobilizzo equilibrato del magazzino immobiliare.

Il settore industriale mantiene il percorso avviato con un flusso di ricavi e marginalità in costante incremento, beneficiando delle forniture captive a servizio della cantieristica indotta da CMR. Oggi utilizziamo le nostre cave sfruttando un minor costo della materia prima. I numerosi e grandi lavori infrastrutturali, previsti nei nostri territori, daranno al Settore un futuro più roseo.

B) RIDUZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Strumenti e Obiettivi:

- Completamento cessione “asset” non strategici ;
- Riduzione del patrimonio immobiliare (magazzino);
- Cessione parziale o totale di operazioni di sviluppo immobiliare mantenendo il monte lavori edili conseguente e correlato;
- L’uso di materia prima di cave di nostra proprietà che genera smobilizzo nel settore.
- Sostanziale blocco degli investimenti (immobiliare ed industriale);
- Contenimento dei costi;
- Selezione della clientela con relativa riduzione dei rischi di perdite per crediti.
- L’obiettivo prioritario nell’arco del piano è la costante riduzione della posizione finanziaria netta consolidata di CMR che dovrà contrarsi per circa 26 milioni di euro.

Stato attuale di sviluppo del piano

Abbiamo concluso la cessione delle “case protette”, mentre sta procedendo, secondo il Piano, la riduzione del patrimonio immobiliare e l’uso di cave di nostra proprietà con gli smobilizzi conseguenti, per cui siamo perfettamente in linea con l’obiettivo di costante riduzione dell’esposizione.

C) CONCENTRAZIONE NELLE “ATTIVITÀ CORE”.

- Completamento del piano di dismissioni nei settori non core: case protette, settore industriale non collegato ai materiali per costruzioni;
- Blocco di ogni valutazione di iniziativa in settori differenti dall’edile e dall’industriale con la concentrazione delle risorse economiche ed organizzative nelle attività principali e storiche del proprio agire d’impresa: lavori edili e settore industriale sabbie ed inerti calcestruzzo;
- Il programma di “ristrutturazione” degli asset, avviato nel 2010, proseguirà per tutto l’arco del piano triennale;
- I futuri investimenti saranno destinati unicamente al completamento di operazioni già avviate e di particolare interesse, al perfezionamento di marginali investimenti nel settore industriale;
- Tale attenzione rinnovata nei settori strategici permetterà un orientamento ancora maggiore della struttura organizzativa.

Stato attuale di sviluppo del piano

Delle case protette abbiamo già detto.

Sul tema Eurocasting’s, anch’esso va ricondotto ad una logica di indirizzo delle nostre risorse e della nostra attenzione ai business primari della cooperativa, per cui entro alcuni mesi, dovremo definire la situazione al meglio, prevenendo di perdere una parte importante dei valori investiti.

Principali elementi del piano Triennale

<u>Conto economico</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Valore della produzione	109.330	109.000	110.730
Margine Operativo Lordo	10.095	10.500	10.940
Risultato Operativo	6.435	6.649	7.250
Risultato Ante imposte	2.890	3.418	4.377
Risultato Netto	1.341	1.724	2.389

<u>Stato Patrimoniale Attivo</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Attività Fisse	69.617	68.216	69.196
Capitale Circolate	109.564	101.642	89.690
Passività a Medio/ Lungo termine	-6.786	-6.786	-6.786
Totale Capitale Investito	172.396	163.072	151.101
Stato Patrimoniale Passivo	2011	2012	2013
Patrimonio Netto	49.771	51.895	54.284
Posizione Finanz. Netta	122.625	111.178	96.817
Totale Fonti di Finanziam.	172.396	163.072	151.101

<u>Rendiconto finanziario</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Ebit	6.435	6.649	7.250
Imposte	-2.523	-2.523	-2.778
Noplat	3.912	4.066	4.472
Ammortamenti	3.660	3.851	3.690
Flusso di cassa lordo	7.572	7.917	8.162
Diminuz. del CCN	14.565	7.922	11.952
Capex	- 1.900	-2.450	-3.670
Diff. tra tasse da C.E. e tasse sull'Ebit	975	889	790
Flusso di cassa netto Oper.	21.211	14.278	17.233
Oneri Finanziari	-3.545	-3.231	-2.873
Rimborso del debito	-21.064	-14.013	-9.850
Aumento di Capitale Soc.	400	400	
Flusso Finale	-2.999	-2.565	4.510

ULTERIORI SVILUPPI CMR

Parallelamente al Piano Industriale stiamo operando con le Strutture della Lega delle Cooperative, con alcuni Istituti Bancari e con operazioni straordinarie, per consentire a CMR, in caso di pesanti ritardi nelle dismissioni previste dal Piano Industriale, di tutelare la stessa Cooperativa anche nella peggiore delle ipotesi che prefigurino: la concomitanza di un calo drastico e improvviso del prestito sociale; un rapporto negativo con gli istituti bancari e un inasprimento della crisi attuale delle costruzioni.

Gli strumenti che oggi si stanno valutando, sono:

- Refincoop, società che si è costituita fra alcune cooperative reggiane sotto il controllo della Federcoop, capitalizzata per circa 60 milioni di euro. Stiamo valutando il percorso che attivi l'intervento di Coopfond che ha già espresso la propria disponibilità e che porti maggior liquidità a CMR.

- Spin-off del settore industriale. Stiamo valutando l'opportunità di enucleare in una società di capitale denominata "CMR Inerti", mantenendo il controllo completo di CMR, il Patrimonio del settore industriale. Tale società, oggi avrebbe maggiori possibilità di ricorrere al credito rispetto alle aree residenziali

Infine, accordo per un **finanziamento in pool di alcuni Istituti di Credito**. Il piano industriale su menzionato è stato presentato agli istituti di credito che operano con CMR, con l'obiettivo di riorganizzare il debito a medio termine e ottenere nuove linee finanziarie. Già nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, abbiamo riorganizzato linee finanziarie per circa 11 milioni e linee in preammortamento per finanziamenti relativi ad edilizia immobiliare per circa Euro 7,5 milioni.

SISTEMA DI GESTIONE – QUALITÀ, SICUREZZA , D.LGS 231

Nel corso dell'anno 2010 si sono integrati in un unico sistema di gestione gli aspetti relativi alla Qualità, Sicurezza e Modello di Organizzazione , Gestione e Controllo D.Lgs 231.

In merito alla gestione della qualità, dal 2002 il sistema è certificato da TUV Italia, e durante l'anno corrente si procederà al rinnovo del certificato UNI EN ISO 9001;2008.

Sempre con TUV Italia abbiamo ottenuto la certificazione del processo produttivo degli aggregati lapidei e di conseguenza la possibilità della marcatura CE degli stessi in accordo alla direttiva Europea 89/106.

L'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni ha reso obbligatoria la certificazione del controllo del processo produttivo del calcestruzzo preconfezionato e ad oggi possiamo dire che tutti i nostri impianti di produzione sono certificati.

Per quanto riguarda il sistema di gestione della sicurezza ci si è allineati allo standard europeo OHSAS 18001, con l'intenzione, a breve, di certificarne la conformità.

Questo non è per noi solo un aspetto formale in quanto consideriamo un sistema di prevenzione efficiente, patrimonio dell'impresa.

Con il D.Lgs 231 è stato introdotto un nuovo tipo di illecito, formalmente definito amministrativo, ma avente nella sostanza natura penale: quello addebitabile direttamente ed autonomamente all'ente collettivo.

Tra i reati presupposto richiamati dal decreto rientrano anche i "reati infortunistici".

L'adozione e l'attuazione di un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione di reati comprendente un codice etico, l'istituzione di un organismo di vigilanza, l'istituzione di un sistema disciplinare interno, consentono all'impresa, a seconda dei casi, di essere esonerata da responsabilità.

La CMR nel corso del 2010 in coerenza con quanto esposto ha elaborato e adottato il Modello.

Tutta la attività descritta non ha potuto prescindere dalla formazione del personale sui temi specifici. Ricordo che nel corso del 2010 l'attività di formazione relativa alla "**Sicurezza**" ha impegnato i nostri addetti per un totale di 2.591 ore/anno confermando l'importanza che la CMR attribuisce alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Complessivamente, qualità, formazione tecnica, amministrativa ed informatica ci hanno impegnato per un totale di 4.264 ore/anno.

RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE DI CMR

In sintonia con la riorganizzazione complessiva della CMR, anche la Governance di CMR va rivista in modo radicale.

Il Consiglio di Amministrazione è stato, fino ad ora, composto da 35 membri e, a tali presenze, nella seduta consiliare, si aggiungono il segretario e gli invitati, con il risultato di dare un tono assembleare al Consiglio riducendo, di fatto, al Consigliere la partecipazione piena alle decisioni. Ma il Consigliere è investito dalla Legge di tutte le responsabilità connesse al potere esecutivo di CMR e le Norme attuali ne definiscono in modo sempre più chiaro le conseguenze. Fino ad oggi, pur consapevole di tutte le decisioni di CMR, il Consigliere è stato in grado di incidere solo marginalmente sulle stesse. Ha proceduto all'elezione del presidente e del vicepresidente, è stato coinvolto attivamente in alcune decisioni strategiche ma, per il resto, ha storicamente avuto uno scopo informativo di presa d'atto e di diffusione delle decisioni fra i Soci della cooperativa. Occorre ora, far corrispondere i livelli di attribuzione delle responsabilità con i livelli di esercizio del potere decisionale. E' infatti, da sottolineare che la problematica della diffusione delle decisioni ai soci della cooperativa è superata dalla prassi consolidata negli ultimi 2 o 3 anni di comunicare ai soci le decisioni del c.d.a. tramite assemblee di gruppo successive ad ogni Consiglio.

Un'apposita commissione consiliare ha formulato un'ipotesi di modifica dell'attuale funzionamento del Consiglio medesimo, attraverso una importante riduzione dei propri membri.

Dagli attuali 35 componenti si **propone la diminuzione fino a 18 membri**, azzerando la presenza di ulteriori invitati. Questo progetto si sviluppa in 3 anni con la riduzione progressiva a 29 membri con le votazioni odierne, a 23 con quelle del 2012, per terminare a 18 con le votazioni del 2013. Tutto ciò dovrebbe consentire una più attiva partecipazione di tutti i componenti ed un maggior controllo del

Consiglio medesimo dell'operato del Comitato Esecutivo e della Direzione Operativa che, munita di deleghe operative specifiche sarebbe maggiormente responsabilizzata.

Infine la stessa Commissione ha proposto di formalizzare alcune delle assemblee che vengono tenute già oggi tra i soci, programmandone almeno una per fine anno ed una in occasione dell'approvazione di bilancio.

Ringraziamo, per il contributo di conoscenza e di stimolo, il Collegio dei Sindaci uscente con cui abbiamo condiviso tutte le problematiche della Cooperativa di questi anni ed auguro al nuovo Collegio buon lavoro.

Lo stesso ringraziamento va fatto anche alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers che conclude per legge l'incarico dopo 2 trienni.

ATTIVITA' SOCIALE

L'attività di promozione sociale occupa da anni uno spazio importante nelle attività della CMR.

In questi ultimi anni abbiamo dovuto ridurre in modo sostanziale, pur cercando di essere sempre presenti, gli aiuti alla cultura, allo sport, allo sport giovanile, alla scuola, al tempo libero, all'associazionismo e ai progetti di molte Amministrazioni Comunali nei territori che nel passato affiancavamo. Osserviamo con orgoglio la crescita dell'importanza sociale della cooperativa "Il Bettolino" che abbiamo fondato e che consideriamo, tuttora, una cooperativa affiliata.

La crescita della Cooperativa è stata riorganizzata, ripensata secondo logiche più imprenditoriali e dotata di un nuovo progetto, idoneo alle dimensioni assunte con un coordinamento del suo ruolo nel territorio con i servizi sociali. Va dato merito all'opera del Presidente, di Bonini e di tutti i ragazzi che si sono impegnati per il processo di trasformazione.

Tutti siamo coscienti che il servizio che dà questa struttura, è importantissimo per la qualità della vita sociale, non solo della sessantina di ragazzi seguiti, ma anche delle loro famiglie e della dignità delle nostre terre. Il traguardo di un suo equilibrio economico e finanziario fa del Bettolino una realtà vera di cui il territorio può fare conto anche per il futuro.

LA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

In relazione all'art. 2 comma 1 Legge 59/92 e all'art. 2545 del c.c., specifichiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale, realizzata con la partecipazione dei soci alle scelte sociali per il raggiungimento degli scopi sociali, sono conformi allo scopo mutualistico della cooperativa.

I soci lavoratori al 31.12.2010 risultano essere 218 ordinari e n.5 soci speciali. Riteniamo di aver realizzato gli scopi previsti statutariamente, in conformità al carattere cooperativo della società, fornendo continuità di occupazione lavorativa ai nostri soci, e cercando di realizzarla nelle migliori condizioni sociali, professionali ed economiche.

Al fine di rafforzare la partecipazione attiva dei soci alla vita della cooperativa si è provveduto ad effettuare diverse riunioni, presso la sede sociale e presso i luoghi di lavoro dei soci stessi, cercando di rafforzare lo spirito cooperativo, democratico per consentire ai soci di partecipare direttamente alle problematiche organizzative, sociali ed economiche della cooperativa.

La cooperativa è iscritta dal 08.03.2005 all'Albo Società Cooperative al n. A107726 nella sezione cooperative a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513, 2514 categoria produzione e lavoro.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro in forma subordinata o di collaborazione. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001 n.142 approvato dalla assemblea dei soci e regolarmente depositato al Ministero delle Attività Produttive di Reggio Emilia.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e B7 costi della produzione per servizi.

Pertanto, lo scambio mutualistico è documentato, con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2513 C.C., comma 1, lettera b) del codice civile, dal rapporto tra i sotto riportati dati contabili:

- COSTO DEL LAVORO – Voce B9 Euro 13.434 + quota-parte della voce B7 per Euro 179 totale complessivo dell'esercizio Euro 13.613

di cui:

- COSTO DEL LAVORO – Voce B9 dei soci lavoratori Euro 13.218 + quota-parte della voce B7 riferibili ai collaboratori soci per Euro 163 = totale complessivo Euro 13.381 pari al 98,29 %.

Si può pertanto affermare, che la condizione oggettiva di prevalenza cui all'art. 2513 c.c., è raggiunta in quanto l'attività svolta con i soci è superiore al 50% del totale dei costi del lavoro.

La gestione effettuata nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione relativa alla procedura di ammissione a socio è fondata sul principio fondamentale della cooperazione della "porta aperta", quindi tutte le domande di ammissione a soci sono state accolte. Il consiglio di amministrazione, come prevede lo statuto sociale, adeguato in Dicembre 2004 alla riforma del diritto societario, e i regolamenti interni, ha provveduto ad istituire un nuovo gruppo di soci denominato "Soci Speciali". Tali soci sono coloro che devono completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa. Il periodo di formazione professionale del socio speciale viene determinato in due anni. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberarne il passaggio anticipato a socio ordinario qualora si ritenga che il socio speciale abbia raggiunto i requisiti previsti per i soci cooperatori ordinari prima del termine del periodo di formazione professionale sopraindicato.

Il Consiglio di amministrazione, in riferimento all'Art. 2516 del c.c. comunica che ha rispettato il principio di parità di trattamento nell'esercizio dei rapporti mutualistici.

PRIVACY

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (regola 19) si è provveduto all'aggiornato del Documento programmatico sulla sicurezza.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Le società partecipate dalla Cooperativa Muratori Reggiolo s.c. rappresentano una parte rilevante del nostro lavoro e dei nostri interessi. L'associarsi con privati ed imprese è stato e resta elemento di ricchezza, stimolo di confronto, di crescita, di conoscenza, di rapporti e di sviluppo. La Cooperativa detiene rapporti di tipo commerciale con le società controllate e collegate nonché di carattere finanziario nell'ambito della sua funzione di finanziamento del gruppo. Tali rapporti commerciali si identificano tipicamente nell'esecuzione di lavori edili per conto delle partecipate ed operazione di acquisto e vendita di materiali inerti.

Dopo aver concentrato in un'unica società, i "Girasoli s.p.a.", il controllo di tutte le strutture relativamente al settore case protette, la cooperativa nei primi mesi del 2011 ha definitivamente ceduto le azioni del capitale sociale dei Girasoli s.p.a..

PARTECIPATE DEL SETTORE EDILE

Per le nostre partecipate vale quanto detto per i nostri lavori immobiliari che, in questa fase di ripiegamento delle vendite, sono in attesa di tempi migliori.

- "Immobiliare Suzzarese spa" (50% con Mora Amatore).
- "Immobiliare Secchia srl" (50% con Guidelli Sauro srl).
- "Parco Ottavi srl." - "Gonzaga spa." - "Recos srl" - "S. Ilario costruzioni srl."
- "Centaurus srl" (40% con Unieco e CCFR) che ha un'area industriale a Mancasale che può dare ottime prospettive di lavoro.

- “Immobiliare Campogrande”, che sta realizzando alcuni interventi residenziali a Mantova ed uno industriale a Rolo e Fabbrico.

Anch'esse rappresentano un patrimonio molto importante.

PARTECIPATE DEL SETTORE INDUSTRIALE

Sono società funzionali o con attività di supporto al settore o che operano in zone diverse da quelle di operatività della cooperativa.

- “Barletta s.r.l.” (100%) è azienda di supporto all’acquisizione di inerte.
- “Frantoio Bertozzi s.r.l.” (100%) è attiva con cave in proprietà ed un proprio frantoio.
- “Geoter Mantova srl” (33% con Villagrossi e Nardi) è titolare di una cava a Mantova.
- “Seces srl” (90%) è azienda di supporto all’acquisizione di inerte.
- “Sefrag srl” (35% con CCPL ed altri) opera nel mercato della sabbia di monte.

EVENTI SUCCESSIVI

Successivamente alla chiusura dell’esercizio non si é verificato alcun fatto di rilievo.

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l’andamento economico, patrimoniale e finanziario con l’utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari. Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione. Il metodo di riclassificazione ritenuto più utile per l’analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto.

Stato patrimoniale – Riclassificazione secondo i criteri finanziari

	2008	2009	2010
1) ATTIVO CIRCOLANTE	265.218.288	281.085.381	277.770.577
1.1) Liquidità immediate	644.432	3.474.245	1.952.166
1.2) Liquidità differite	90.940.917	114.860.674	121.817.984
1.3) Rimanenze	173.632.939	162.750.462	154.000.427
2) ATTIVO IMMOBILIZZATO	63.598.659	61.290.435	58.808.950
2.1) Immobilizzazioni immateriali	478.648	457.009	440.935
2.2) Immobilizzazioni materiali	43.280.362	42.154.956	40.918.207
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	19.839.649	18.678.470	17.449.808
CAPITALE INVESTITO	328.816.947	342.375.816	336.579.527
1) PASSIVITA' CORRENTI	232.464.976	236.484.854	248.338.119
2) PASSIVITA' CONSOLIDATE	49.045.961	58.039.053	40.086.244
3) PATRIMONIO NETTO	47.306.010	47.851.909	48.155.164
CAPITALE ACQUISITO	328.816.947	342.375.816	336.579.527

Conto economico – Riclassificazione a valore aggiunto

	2008	2009	2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	101.133.248	101.523.030	113.929.128
+ Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	11.631.391	12.060.870	18.171.168
+ Altri proventi	2.409.411	3.234.846	1.567.014
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	786.525	449.562	610.762
VALORE DELLA PRODUZIONE	115.960.575	93.146.568	97.935.736
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31.105.394	20.674.426	27.001.949
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.104	75.291	423.750
- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	57.996.835	52.241.640	46.407.598
VALORE AGGIUNTO	26.887.450	20.155.211	24.949.939
- Costo per il personale	14.413.272	13.516.361	13.434.328
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.474.178	6.638.850	11.515.611
- Ammortamenti e svalutazioni	4.236.621	3.626.358	3.059.630
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	434.608	453.154	446.230
REDDITO OPERATIVO	7.802.949	2.559.338	8.009.751
+ Altri ricavi e proventi	337.558	1.962.399	409.914
- Oneri diversi di gestione	1.119.137	1.228.501	1.202.675
+ Proventi finanziari	1.648.643	1.682.708	1.691.526
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	7.068.696	6.678.974	6.200.655
REDDITO CORRENTE	1.601.317	1.703.030	2.707.861
+ Proventi straordinari	2.016.389	3.493.920	277.743
- Oneri straordinari	150.714	87.095	687.892
REDDITO ANTE IMPOSTE	3.466.992	1.703.795	2.297.712
- Imposte sul reddito	963.554	690.977	1.702.328
REDDITO NETTO	2.503.438	1.012.818	595.384

ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

Indicatori economici – ROE ROI ROS

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile dell'esercizio).

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROE

Numeratore	Denominatore
Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto

Risultato

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
5.29%	2.12%	1.24%

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO Società Cooperativa

Sede Legale: Via G. di Vittorio, 2 – Angolo Via Grandi, 1 - 42046 REGGIOLO (R.E.)

Costituita il 01/06/1907 – Durata fino al 2100

Iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia Codice Fiscale e Numero di Iscrizione 00124610353 - R. E. A di R. E. n° 9183

Iscritta all'Albo Cooperative al n° A107726-Sezione:Cooperativa a Mutualità Prevalente–Categoria:Cooperativa di Produzione e Lavoro

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROI

Numeratore	Denominatore
Reddito operativo	Totale Attivo

Risultato

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
2,37%	0,75%	2,38%

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto dato dalla differenza tra il valore e i costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

ROS

Numeratore	Denominatore
Reddito Operativo	Ricavi delle vendite

Risultato

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
7.71%	2.52%	7.03%

Indicatori patrimoniali

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Margine di struttura primario e secondario, Mezzi propri/Capitale investito, Rapporto di indebitamento.

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Patrimonio netto + Prestito sociale - Immobilizzazioni	31.342.187	32.026.447	29.574.811
Patrimonio netto - Immobilizzazioni	-16.292.649	-13.438.526	-10.653.786

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
(Patrimonio netto + Prestito sociale + Passività consolidate) / Immobilizzazioni	226.40%	246.95%	218.45%
(Patrimonio netto + Passività consolidate) / Immobilizzazioni	151.50%	172.77%	183.24%

MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO (Patrimonio netto + Prestito sociale) / Totale Attivo	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
	28.87%	27.26%	26.26%
Patrimonio netto / Totale Attivo	14.38%	13.97%	14.31%

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Numeratore	Denominatore
Totale passivo - Patrimonio netto	Totale Attivo

Risultato

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
85.61%	86.02%	85.69%

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi

Indicatori di produttività

COSTO DEL LAVORO SU RICAVI

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

COSTO DEL LAVORO SU RICAVI

Numeratore	Denominatore
Costo per il personale	Ricavi delle vendite

Risultato

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
14.25%	13.31%	11.79%

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI L'AZIENDA E' ESPOSTA

Rischio di liquidità

L'indebitamento finanziario netto a fine 2010 ammonta a 141 mln di euro a fronte di 153 mln di euro al 31 dicembre 2009. E' stato predisposto un piano finanziario allo scopo di monitorarne l'evoluzione nell'esercizio 2011 e ponderare l'efficacia delle iniziative intraprese e da intraprendere volte al suo contenimento.

	31.12.2009	31.12.2010	30.4.2011	Previsione 31.12.2011	Variazione 2010-2011
Liquidità	-11.175	-15.268	-13.360	-7.328	7.940
Finanziamenti	-70.964	-62.701	-63.993	-55.599	7.102
Prestito Sociale	-45.465	-40.228	-38.289	-39.431	797
Cambiali Finanziarie	-25.124	-23.070	-22.551	-22.151	919
Totale Indebitamento	-152.727	-141.268	-138.194	-124.510	16.758

Dall'analisi del piano finanziario emerge che l'indebitamento passa da 153 mln di euro a fine 2009, a 141 mln a fine 2010, con l'obiettivo di ridurlo a 125 mln entro la fine 2011. A fine aprile la posizione finanziaria netta è di 138 mln.

Descrizione	Consuntivo Gennaio - Aprile 2011	Previsione Maggio - Dicembre 2011	Totale 2011
Entrate Gestione Caratteristica	31.140	78.320	109.460
Uscite Gestione Caratteristica	29.079	54.199	83.278
Flusso Gestione Caratteristica	2.061	24.121	26.182
Uscite per interessi passivi	-1.644	-4.153	-5.797
Gestione Corrente	417	19.968	20.385
Totale investimenti e disinvestimenti	2.277	-4.219	-1.942
Flusso Netto	2.694	15.749	18.443
Movimentaz. Prestito + Capitale Sociale	-2.083	1.142	-941
S.do Gestione Finanziamenti	1.296	-15.795	-14.449
Manovra Tesoreria	-787	-14.653	-15.440
Flusso di Cassa	1.908	1.096	3.004
Liquidità Iniziale	-15.268	-13.360	-15.268
Flusso di Cassa	1.908	1.096	3.004
Liquidità Finale	-13.360	-12.264	-12.264

La variazione positiva della posizione finanziaria netta relativa all'esercizio 2010 rispetto al 2009 pari ad Euro 11,4 mln è stata così generata: la gestione corrente è risultata positiva per Euro 7,4 mln, sono stati effettuati disinvestimenti netti per Euro 4 mln.

Dalla esposizione del prospetto finanziario sopra riportato si evidenzia come il decremento del I° quadrimestre 2011 rispetto al dato consuntivo 2010, sia stato determinato sostanzialmente dall'andamento dai disinvestimenti ed in minor misura dalla gestione corrente

Dai mesi di maggio/giugno e fino al 31/12/2011 si prevede di incrementare il saldo finanziario positivo della gestione corrente 2011 attraverso la vendita del magazzino immobiliare.

Sul fronte della spesa per investimenti, l'obiettivo è il contenimento ai soli impegni contrattualmente assunti, senza operare nuovi investimenti e posticipando quelli pianificati ma non assunti.

Relativamente al rischio di liquidità correlato alla natura prevalentemente di breve termine dell'indebitamento si sottolinea che le forme di finanziamento da soci, che rappresentano circa i due terzi dell'indebitamento a breve termine, come indicato in nota integrativa e nel prospetto sotto riportato sono contraddistinte da una diminuzione registrata nell'ultimo trimestre 2010, diminuzione per contro fortemente rallentata nei primi mesi del 2011 fino ad arrivare ad una sostanziale stabilità nei mesi di aprile e maggio 2011.

	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Prestito sociale (in migliaia di euro)	48.171	50.231	50.658	47.635	45.465	40.229
Debiti verso soci per finanziamenti (cambiali finanziarie)	17.628	17.548	18.275	22.431	25.124	23.070

Relativamente alla quota bancaria di finanziamento a breve termine di Euro 32.829 essa risulta fronteggiata da portafoglio commerciale per 18,6 mln, per la quota di 8,8 mln la Cooperativa ha fatto richiesta al sistema bancario di una moratoria in deroga all'Avviso Comune.

Rischio di variazione dei tassi di interessi

L'azienda nel valutare la propria esposizione finanziaria è molto attenta alla oscillazione dei tassi di interesse. Considerando l'andamento dei mercati finanziari si prevede un piccolo innalzamento di tali tassi per il secondo semestre 2011, si precisa inoltre che tale rischio è stato circoscritto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (Interest rate swap del tipo plain vanilla vedi informativa in nota integrativa).

Rischio di credito

In relazione al rischio di credito la società non opera con società di assicurazione del credito per cui la gestione del rischio è affidata a stime della capacità di credito dei clienti basata su informazioni raccolte da agenzie specializzate, indagini sui bilanci e altre notizie raccolte dagli operatori commerciali della società. Il contenzioso è gestito dall'ufficio amministrativo che si avvale anche della collaborazione di studi legali. L'andamento del mercato registrato negli ultimi anni, ha imposto metodi di valutazione molto più selettivi e garantisti onde evitare sofferenze. Ciò nonostante, in considerazione del contenzioso già in essere, è stato disposto nel bilancio 2010 a copertura di eventuali svalutazioni crediti, un accantonamento di 0,5 milioni di Euro.

Rischio legati al mercato immobiliare e delle costruzioni

L'azienda nel valutare l'andamento del mercato immobiliare e delle costruzioni ha continuato, come lo scorso anno, la riduzione dei programmi dell'attività immobiliare sia diretta che tramite le società controllate.

ELENCO SEDI SECONDARIE

La società oltre che la sede legale in Reggio (RE) via Giuseppe Di Vittorio 2 angolo Via Grandi 1, opera anche attraverso sedi secondarie, ubicate nelle seguenti località:

- Gonzaga (MN) via Ronchi n.54;
- Castellarano (RE) Via Tiziano n.12;
- Montecchio Emilia (RE) Via Val d'Enza Nord n. 55;
- Reggio Emilia Via Volta n. 5;
- Casalgrande (RE) Via Reverberi n.109

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio chiuso al 31.12.2010 presenta un utile di Euro 595 e si propone di destinare nel seguente modo:

- il 3 % pari da Euro 18 da destinare al Fondo Mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione COOPFOND SpA (ai sensi della Legge 59/92);
- il 50 % pari ad Euro 298 da destinare alla Riserva Legale;
- una quota pari ad Euro 117 a remunerazione di tutto il Capitale Sociale (sia ordinario che dei soci sovventori in modo uguale al tasso del 3,00% al lordo della ritenuta) tale remunerazione verrà capitalizzata sulla rispettiva quota e/o azioni .

- la restante parte pari ad Euro 162 a Fondo Riserva Ordinaria Indivisibile ai sensi dell'art.12 della Legge n° 904/77.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari soci Il risultato economico del 2010 non è stato soddisfacente, l'anno scorso è stato molto duro. Abbiamo raggiunto il pareggio economico solo grazie a vendite straordinarie. **Ho già usato nel passato la metafora della città colpita da un terremoto e**, lo scorso anno, nei giorni dell'assemblea di bilancio, presentavamo la nostra reazione alla lunga crisi che aveva colpito le costruzioni. Ci stavamo riorganizzando per ritrovare un po' di normalità, poi una nuova scossa di terremoto rappresentata da un articolo infamante con riflessi esplosivi, ci ha colpito di nuovo ma, ancora, non ci siamo fermati a compiangere noi stessi, anzi abbiamo reagito con più forza che mai. La strada da percorrere è ancora aspra, ma abbiamo superato la fase in cui molti ci osservavano, prefigurando i destini peggiori. Ma se il terremoto ha formato qualche crepa, le stiamo aggiustando ad una ad una perché la nostra città possa diventare più bella di prima. Certo, ci ha aiutato la solidità patrimoniale, ci hanno aiutato, credendo in noi, CCFS e molta parte del Sistema Bancario, ma credo che la nostra trasparenza e la nostra determinazione siano stati elementi fondamentali. Ci ha aiutato, e ne abbiamo ancora bisogno, il Prestito Sociale e quindi la fiducia dei nostri Soci, ma credo che abbiamo dimostrato di meritarsela. **Ai Soci e ai Pensionati va un particolare ringraziamento.**

Le voci distorte sulla Cooperativa disseminate in modo indiscriminato ci disegnavano in gravissima difficoltà, ben superiore allo stato effettivo dei fatti. La tenuta, nonostante tutto ciò, del Prestito Sociale ci ha dimostrato, se ce n'era bisogno, il legame inscindibile di CMR con il suo territorio. Al recupero della nostra immagine ci stiamo lavorando e sono certo che molto presto supereremo questa fase ingiustificata.

Ai nostri Soci che sono andati in Pensione e che tanto hanno fatto per costruire questa azienda, prima di noi ed insieme a noi, chiedo ancora uno sforzo. Aiutateci a dire a tutti, con forza, che, nonostante la crisi, la Cooperativa è ancora forte e che ha mantenuto lo stesso orgoglio e la stessa determinazione di sempre e con una voce univoca, e per questo più potente, rispondiamo ai detrattori che CMR, coi suoi valori, ha delle radici che una crisi economica, seppur dura, non sarà in grado di estirpare.

Tutti, insieme e uniti!

Abbiamo dimostrato un grande spirito di squadra di cui siamo particolarmente fieri. Nulla ci spaventa. Ma è ora di guardare avanti, di guardare al futuro. Siamo "work in progress per crescere" e usciremo da questa crisi riorganizzati e rigenerati, alla guida della nostra Cooperativa, ancora più forti e determinati di sempre. Ringrazio il Consiglio di Amministrazione uscente, tutti i soci e tutti coloro che hanno permesso e permetteranno, col loro contributo, al buon esito della nostra attività.

Il Presidente
- Rebuzzi Ing. Alberto -

“FIRMATO”

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la CCIAA di Reggio Emilia autorizzazione n.10/E del 15/02/2001.